

BIBLIOTECHE**Ma gli studenti
vincono
il primo round
sugli orari**

Gli orari di apertura delle biblioteche dell'università di Udine (sono circa una ventina, tra grandi e piccole, disseminate in ogni facoltà) non subiranno tagli. Almeno per adesso, finché non sarà trovata una soluzione per un piano di risparmi condiviso, visto che i trasferimenti per il Sistema bibliotecario di ateneo sono passati da 2,2 a 2 milioni di euro.

Dunque la protesta degli iscritti, ieri mattina davanti al rettorato, ha centrato un primo obiettivo. Quello di congelare il piano, che sarebbe dovuto partire da gennaio e che prevedeva la chiusura di tutte le biblioteche il sabato (oggi sono aperte la mattina) e una "sforbiciata" agli orari. La biblioteca di Storia, solo per fare un esempio, attualmente fruibile dalle 8.30 alle 19 dal lunedì al venerdì e dalle 8.30 alle 13 il sabato, da gennaio sarebbe stata aperta dalle 9 alle 17 dal lunedì al venerdì. Ma appunto, grazie al dialogo tra il rettore Compagno e i rappresentanti degli studenti, si troveranno forme alternative di contenimento della spesa. «Volevamo dare una dimostrazione simbolica - afferma Fernanda Marchiol, quarto anno di filosofia e vice presidente del Consiglio degli studenti - di come potremmo ridurci a studiare per strada, con coperte e libri sulle ginocchia. Il presidio è andato avanti tutta la mattina, poi con l'intervento del rettore, abbiamo trovato un'intesa. La decisione del taglio di orario nelle biblioteche non sarà operativa da gennaio. Sarà aperto un tavolo di confronto, tra amministratori dell'ateneo e studenti, in cui cercheremo di capire come risolvere il problema. Siamo fiduciosi di poter mantenere lo stesso standard di qualità del servizio».

«Punteremo a creare economie negli acquisti di libri e riviste - spiega il rettore Cristiana Compagno - e potremmo incorporare le aule studio dalle biblioteche. I saldi resteranno comunque invariati: quei 200 mila euro che mancano non possiamo ripristinarli». *(m.ce.)*